

# **Progetto didattico *Scuole di Cinema***

## **Proposta di laboratori di cinematografia per alunni e insegnanti**

Il Cinema si pone come uno strumento di comunicazione importante nel percorso educativo scolastico.

Il suo insegnamento porta principalmente a due riflessioni immediate: la prima legata al concetto di regola e struttura come elemento cardine del vivere sociale e della rappresentazione per immagini delle sue dinamiche. La seconda centrata sul rapporto ed il rispetto dell'altro, principale soggetto/oggetto dell'attività conoscitiva dell'immagine in movimento. Il Cinema diventa così il mezzo ideale per affrontare e comprendere in profondità delle problematiche complesse quali, ad esempio, la dispersione scolastica e la criminalità giovanile. La Scuola può favorire e supportare il processo di crescita personale dei giovani, promuovendo l'individuazione dell'immagine che ognuno ha di sé all'interno delle dinamiche sociali, e proponendo una didattica progettuale ed interattiva che riorganizzi concetti e contenuti dei saperi, valorizzando in particolare la conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'immagine. Occorre fornire stimoli culturali e concettuali in modo da riattivare interessi e motivazioni nei confronti della cultura cinematografica per approfondire in maniera creativa la reale importanza del dialogo, dell'analisi, del confronto, nonché della documentazione dei fatti e delle storie personali. L'intervento progettuale proposto nei Corsi di si propone, attraverso diverse tipologie di azione, di promuovere negli alunni e negli insegnanti una maggiore sensibilizzazione rispetto le tematiche inerenti l'educazione all'immagine e alla narrazione cinematografica, con percorsi che diventino oggetto di nuove strategie di pensiero da trasferire ed applicare all'interno dell'Istituzione scolastica, essendo le capacità ed iniziative creative elementi indispensabili e obiettivi di base nel processo di inserimento sociale e di conoscenza della realtà di ognuno.

Inoltre, la coscienza della forza dell'immagine come atto di conoscenza e di rappresentazione del mondo, può diventare uno strumento fondamentale nel

processo di riappropriazione del territorio in cui vive. L'atto di filmare offre la possibilità di elaborare un percorso alternativo a quello *imposto* dall'ambiente esterno.

In tal senso, la Scuola opera affinché all'interno delle proprie metodologie didattiche trovino centralità le dinamiche positive di gruppo sulle quali innestare spinte motivazionali e contenuti culturali. Per questo si è progettato un intervento volto a promuovere **l'innovazione didattica** verso quello che possiamo definire il *disagio scolastico* delle nuove generazioni, chiaramente legato ad un più profondo e più vasto *disagio sociale e giovanile*. Sempre di più abbiamo potuto toccare con mano quanto abbandoni, insuccesso e basso profitto scolastico affondino le loro radici nella mancanza di motivazioni, nell'incapacità di vedere e di trovare nella Scuola un *percorso di futuro*. Tale fenomeno è ancora più evidente con l'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'introduzione di quello formativo. Un intervento in cui i giovani divengono protagonisti di un percorso civile e culturale è un'ottima strategia di intervento e/o prevenzione.

La metodologia didattica con la quale si svilupperanno i Corsi ha lo scopo di allenare la mente dei partecipanti ad un ragionamento creativo ma ordinato.

Sarà importante comprendere i concetti base che si definiranno nelle varie fasi del progetto, acquisendo capacità tecnica, critica e terminologica che permetta loro di poter sviluppare dei percorsi espressivi autonomi anche al di fuori della Scuola.

Le competenze fornite risulteranno frutto di un percorso di studio e di analisi dei processi di visione, ideazione e critica di opere audiovisive, oltre che della capacità di rielaborazione e concezione di testi filmici a partire da una traccia proposta. Attraverso lo studio dei ruoli principali della catena produttiva di un film, e degli strumenti necessari alla realizzazione cinematografica delle varie fasi dell'opera, i corsisti svilupperanno una propria e personale attitudine all'espressività attraverso l'immagine in movimento. Inoltre il lavoro in equipe, specifico dell'industria del Cinema, stimolerà allo sviluppo delle proprie capacità relazionali e li spingerà ad una rielaborazione del rapporto se/altro.

Le **finalità generali** del Progetto fanno riferimento al perseguimento dei seguenti risultati :

- Sviluppare le competenze coerenti per l'acquisizione di teorie e tecniche nell'ambito dell'analisi e della realizzazione di prodotti audiovisivi siano essi progettati in base a modelli predefiniti (Cinema, televisione, web), sia attraverso la personale riflessione sulle modalità di concezione di una storia significativa per il proprio status sociale.
- Sviluppare competenze avanzate nell'utilizzo delle varie possibilità espressive fornite dagli strumenti audiovisivi.

In maniera trasversale, il progetto mira ai seguenti obiettivi:

- favorire la scoperta di sé e dell'altro nelle differenze culturali.
- Elaborare una cultura che miri ad educare alla tolleranza, al rispetto e alla considerazione delle differenze come valori. Ascoltare la differenza e comunicare con la diversità; sviluppare le capacità di osservazione, ascolto e interpretazione della realtà.
- Acquisizione delle capacità di applicare la metodologia della ricerca-azione, redigere documenti utilizzando diversi linguaggi e modalità comunicative, acquisire e diffondere comportamenti compatibili con il rispetto e la conservazione dell'ambiente e dei beni culturali.

Nell'ambito della progettualità dei Corsi si prevede inoltre: immissione ed elaborazione dati in reti informatiche; informazione e pubblicizzazione delle azioni; iniziative da realizzarsi anche attraverso la creazione di reti tra scuole, istituzioni, associazioni ed enti locali, finalizzate a sviluppare laboratori, ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, cineforum, mostre fotografiche.

Il **fine dei corsi** è quello di proporre la narrazione cinematografica come un tramite per la rielaborazione della realtà in cui i corsisti vivono e crescono. Una particolare attenzione sarà dedicata all'educazione alla legalità, utilizzando il Cinema come strumento di comprensione delle regole di convivenza civile e di rispetto del prossimo.

## **PROGETTO BASE LABORATORIO PER RAGAZZI**

Nella fase di progettazione dell'intervento, verrà determinato il numero delle ore necessarie allo svolgimento di un percorso personalizzato in base alle realtà scolastiche interessate (da 30 a 50 ore per un massimo di 25 alunni). Si proporranno dunque una serie di questioni concernenti l'immagine e il Cinema, sotto forma di moduli, da utilizzare e assemblare a seconda delle situazioni, sempre accompagnate da visioni di film o spezzoni di materiale audiovisivo che possano fare da base di partenza per una discussione in classe degli argomenti. Nell'ambito di ogni percorso saranno individuate aree di insegnamento opportune tra quelle previste in un **Progetto di corso base** che si articola in tre fasi:

### **FASE 1**

- *Introduzione, orientamento e presentazione del percorso e delle difficoltà legate alla produzione e alla realizzazione cinematografica.*
- *Studio storico del Cinema e dei suoi specifici linguaggi.*
- *Progettazione di cineforum tematici.*

La Fase 1 prevede una presentazione del corso e l'accoglienza dei partecipanti con un momento formativo intensivo. Accertamento dei pre-requisiti e selezione degli allievi: una commissione costituita dal gruppo di progetto stabilirà i parametri valutativi di cui tenere conto durante la selezione dei/le corsisti/e che avverrà attraverso la somministrazione di un test strutturato e/o semistrutturato, con differenti item (scelta multipla, V/F, domande a risposte aperte) e/o un colloquio individuale strutturato. Il test mirerà all'accertamento della motivazione e delle caratteristiche degli/le studenti/esse.

I corsisti potranno usufruire di colloqui individualizzati di orientamento e supporto alla scelta/conduzione del laboratorio tramite i quali far assumere

consapevolezza ai soggetti del percorso proposto, supportando la conoscenza di sé e la presa di decisione. Da subito verranno individuati i vincoli e le risorse del soggetto e verrà approfondita l'analisi del fabbisogno di ciascuno.

Acquisire coscienza sulle problematiche da affrontare, riflettendo su finalità, su metodologie e organizzazione dell'impianto progettuale. Capacità di valutazione delle responsabilità da affrontare e delle opportunità offerte dal Corso.

Visione e all'analisi di film scelti in base alla loro importanza nell'evoluzione del linguaggio cinematografico. Per questa prima fase di studio sarà dunque necessaria la collaborazione di critici e storici del Cinema, al fine di dare ai corsisti un bagaglio di immagini cui fare riferimento nel successivo lavoro di creazione. In questa fase sarà possibile rendersi conto dell'interesse e della sensibilità per le immagini mostrati dai partecipanti.

Formare un quadro di cultura contemporanea delle immagini e dei suoni, e di pratica professionale cui i corsisti possano fare riferimento. Sviluppare conoscenze e metodi di analisi.

Organizzazione e gestione del lavoro di gruppo.

## **FASE 2**

- *Scrittura della sceneggiatura e organizzazione delle fasi realizzative di un prodotto audiovisivo.*
- *Realizzazione dell'opera audiovisiva (riprese, montaggio, finalizzazione).*

La Fase 2 prevede la concezione e la realizzazione di un elaborato audiovisivo, attraverso l'acquisizione della consapevolezza sull'importanza dell'uso del linguaggio cinematografico e della tecnologie ad esso connesse. Conoscenza delle procedure e dei fattori di produzione, promozione e sviluppo del proprio pensiero e del proprio lavoro di messa in scena.

Progettazione e gestione di un testo filmico. Personalizzazione dei processi creativi. Schematizzazione di un progetto di Cineforum tematico. Immagine digitale: principali caratteristiche e fruizioni di un attrezzatura digitale come

supporto.

Procedura di messa in scena e registrazione di un elaborato audiovisivo. Analisi del processo creativo e produttivo. Editing grafico e sonoro. Gestire i lavori di elaborazione dell'immagine e del suono.

Si insegnerà storia del Cinema, analisi filmica, la televisione, le pratiche artistiche contemporanee. Ci si prefigge come obiettivo la formazione culturale e estetica dei corsisti.

- *Storia del Cinema*

Comprendere, l'evoluzione nell'arco di poco più di un secolo, di un arte che ha dei stretti rapporti con la scienza, con la tecnica, con la politica, con l'economia e con la cultura più in generale. I film sono raggruppati all'interno di grandi periodi storici, fungendo da esempi significativi dell'epoca che rappresentano. Questo metodo permetterà ai corsisti di legare sempre i film ad una realtà storica data, mostrando loro lo stretto legame tra Cinema e società.

- *Storia delle immagini*

Le immagini sono considerate in questo corso come testimonianza di trenta secoli della storia dell'uomo. Ogni lezione sceglie un'immagine come emblema, e come nodo di senso a partire dal quale sviluppare un discorso sul valore delle immagini, di qualsiasi natura esse siano, graffiti, dipinti, ombre cinesi ecc., e sulla loro circolazione e il loro ruolo nella storia dell'uomo.

- *Storia ed Estetica del montaggio*

Montare per trovare dei nuovi rapporti tra i piani, creare un effetto. Analizzando i differenti elementi visivi e sonori che permettono di costruire un raccordo fra le immagini, questo corso attraversa la storia del Cinema e rintraccia le differenti concezioni e pratiche di montaggio.

- *Cinema contemporaneo*

Questo corso analizza il Cinema degli anni 80/90 seguendo due assi, l'asse del Cinema d'autore e l'asse del Cinema-Televisione. Vi sono trattate le questioni contemporanee legate all'identità del film e all'evoluzione dei generi. Il fine del corso é proporre un'altra lettura del Cinema, che si interessa a quello che i cineasti sono riusciti a fare entrare nel campo delle immagini e che si trovava fuori campo fino a qualche tempo fa.

- *L'animazione cinematografica*

Questa fase ha come oggetto l'utilizzo del disegno animato come pratica di creazione nel Cinema, nella televisione e nell'arte contemporanea. Attraverso una scelta di film, di clips, di opere ed interventi di artisti che lavorano con il supporto cartaceo o digitale, si analizza come l'animazione ha contribuito all'evoluzione del linguaggio cinematografico.

In base alle loro motivazioni, i corsisti si troveranno a riflettere insieme su tematiche legate alla produzione delle immagini. Tale approfondimento sarà coordinato da una figura (cineasta o artista video chiamato ad intervenire) che li accompagnerà fino alla realizzazione dell'opera audiovisiva.

Quest'ultima sarà dunque il risultato di uno specifico percorso di elaborazione di un progetto audiovisivo che prevederà lo studio di una serie di tematiche strettamente legate alla produzione delle immagini: nozione di punto di vista, concetto di fiction, il concetto di montaggio, il tempo cinematografico, ecc.

- *Suono e Immagine*

Sensibilizzazione degli studenti da un punto di vista pratico, storico e estetico, alle differenti questioni poste dal ruolo del suono nell'audiovisivo e nel Cinema in particolare. Tale approccio utilizza, come esempi e materiali di lavoro, dei numerosi brani di film, in una prospettiva storica globale, e evitando di ridurre il soggetto ad un'ottica unicamente autoriale. Sarà altresì investigato il rapporto tra immagine e musica.

- *Tecnologia del suono*

Iniziazione alla pratica del suono legata all'immagine.

- *Tecnologia del video e del digitale*

Il corso da le basi teoriche del video e del digitale: il segnale video B/N, la televisione a colori, i videoregistratori, il montaggio video e la post-produzione, lo studio dei materiali video in generale.

- *Esercizi pratici in video digitale*

Si tratta di un primo approccio con le videocamere e con le centraline di montaggio. I corsisti saranno guidati nella realizzazione di piccoli esercizi di realizzazione e montaggio di brevi elaborati in video digitale.

### **FASE 3**

- *Studio e critica del linguaggio utilizzato.*
- *Presa di coscienza del ruolo svolto all'interno della struttura produttiva.*
- *Applicazione del sapere acquisito a campi diversi dal Cinema, con particolare attenzione al territorio con cui i corsisti si confrontano quotidianamente.*

La Fase 3 prevede l'analisi dell'opera realizzata e la riflessione comune su i risultati conseguiti, attraverso la costituzione di gruppi di studio. Riconoscimento e spendibilità delle competenze acquisite. Riflessione sulle competenze specifiche e trasversali che occorre sviluppare in successivi processi formativi.

Lettura e confronto sulle modalità di approccio ai saperi osservati. Confronto e discussione. Presentazione dell'opera e sua contestualizzazione tematica e territoriale. Analisi e di valutazione delle problematiche operative rispetto a specifiche aree di interesse dei giovani destinati.

Testimonianze e ricerca sulle: problematiche del mercato del lavoro sui fattori individuazione di nuove idee di impresa.

Le **attività di valutazione** verranno realizzate attraverso varie tipologie d'azione, come ad esempio la valutazione in itinere/monitoraggio in itinere che si articolerà attraverso l'attivazione di strumenti e procedimenti di verifica, quali la somministrazione di questionari e di interviste volti a valutare:

1. la congruità dei contenuti, delle metodologie, degli strumenti, delle risorse e dei tempi impiegati, in rapporto agli obiettivi intermedi e finali del progetto.
2. L'eventualità e l'opportunità di interventi di correzione in itinere.

Una **valutazione ex post/** monitoraggio finale atterrà alla valutazione dell'andamento generale del progetto ed ai risultati finali attraverso le seguenti modalità:

1. verifica della congruità tra gli obiettivi dichiarati e i programmi realizzati di tutte le azioni/fasi del progetto.
2. Valutazione degli strumenti per l'analisi quantitativo-qualitativa del livello di efficacia/efficienza dell'intera iniziativa.
3. Valutazione dei risultati finali della formazione.

Le attività di monitoraggio finale si realizzeranno mediante un rapporto finale con schematizzazione e strutturazione dei risultati delle indagini di monitoraggio.

Per quello che riguarda l'attività di ogni singola scuola, il **riconoscimento dei crediti formativi**, in ottemperanza a quanto deliberato in sede di Collegio docenti, saranno certificati tramite attestazione da parte della Scuola, e i singoli Consigli di classe saranno tenuti a riconoscere i crediti in sede di scrutinio finale; la certificazione potrà essere ritenuta valida per l'acquisizione di

punteggio aggiuntivo, così come previsto dalla normativa sugli Esami di Stato.

La valutazione dell'apprendimento dovrà tenere conto di:

1. coerenza fra progetto formativo concordato e realizzato;
2. assolvimento degli incarichi assegnati;
3. individuazione delle competenze acquisite;
4. ruolo svolto dai soggetti esterni;
5. grado di inserimento ed integrazione dei corsisti nei laboratori;
6. effetti sulla motivazione dei/le corsisti/e.

I docenti propositori compileranno:

1. una scheda di valutazione dell'intervento
2. una scheda di valutazione dei comportamenti e delle capacità relazionali
3. l'attestato ufficiale di partecipazione all'intervento.

Il/Le tutor formativi/e:

1. valuteranno il questionario finale
2. stenderanno una relazione finale con menzione dei crediti apportati dall'esperienza e consegna di eventuale materiale prodotto.

Il Gruppo di progetto, che acquisirà tutto il materiale:

1. costruirà una mappa dei risultati e un data base
2. stenderà una relazione sulla valenza formativa
3. certificherà i crediti.

Dell'intervento si darà massima informazione attraverso il sito della scuola e quello degli eventuali partners in rete. Quello che si ritiene maggiormente rilevante rimane la diffusione dei risultati dell'esperienza a due livelli: all'interno della scuola e nel territorio.

La comunicazione dei risultati dell'esperienza agli organi collegiali é un momento di crescita e di condivisione di metodi, strumenti e percorsi già attestati e che realizzano ciò che gli stessi organi collegiali hanno pianificato come parte integrante del Piano dell'offerta formativa in termini di educazione permanente dei propri allievi. Viene in tal modo facilitata la manutenzione dei curricula e delle metodologie didattiche assumendo come importanti elementi di riferimento i risultati delle esperienze in termini di arricchimento dei percorsi formativi e di occupabilità.

Infine, far conoscere a tutti i docenti l'andamento e gli esiti dell'esperienza contribuisce a creare un clima favorevole rispetto la sua ripetizione, il suo allargamento e il trasferimento di attività e metodi ad altri contesti. La diffusione dei risultati avverrà tramite una presentazione schematica dell'esperienza, un dossier contenente gli elementi più significativi della stessa a disposizione dei docenti e la preparazione di documenti illustrativi da parte dei corsisti.

Una tappa significativa del processo di integrazione è la diffusione nel territorio: la scuola che, in una logica di interazione con il territorio ha ricercato in esso tutte le sinergie per la realizzazione della propria offerta formativa, socializza con i partners i risultati dell'attività svolta creando così i presupposti per un più sistematico rapporto con loro, potenziando l'eventuale rete di relazioni utili ad una sua ripetizione ed ampliamento.

Le forme di una tale comunicazione possono essere varie: convegni, articoli, pagine web con forum, socializzazione dei materiali prodotti durante l'esperienza di formazione. In ogni caso é opportuno individuare, in particolare, contenuti e modalità rivolti ai soggetti che sono stati direttamente coinvolti nelle attività.

### **Lista materiale richiesto alla scuola.**

- Creazione di una sala di proiezione (se non già esistente), munita di videoproiettore e schermo di proiezione, televisore, videoregistratore VHS e lettore DVD.
- Eventuale disponibilità di videocamera miniDV (tipo Handycam).

### **Profili caratteristiche dei docenti propositori.**

I docenti esterni propositori di questo Progetto di Corso hanno professionalità formatesi nell'ambito di uno studio storico-critico del Cinema e dell'audiovisivo: **laureati in D.A.M.S. o in Storia del Cinema presso una Facoltà di Lettere, italiana o straniera, comunque dotati di competenze certificate inerenti il mondo dell'audiovisivo e del Cinema.**

## **PROGETTO BASE ATELIER CINEMATOGRAFICO PER DOCENTI**

Grazie alla moltiplicazione dei canali televisivi, delle reti locali e nazionali, delle riviste specializzate, i bambini sono informati sul lavoro dei professionisti dell'immagine. Ma si tratta di una vera conoscenza?

Da circa una decina d'anni, parallelamente al grande mercato dei professionisti, si sviluppa un settore dell'audiovisivo di qualità, con dei nuovi mezzi che permettono all'amatore di dare libero sfogo alla sua espressione artistica senza scontrarsi con il muro del finanziamento. Muro che per molto tempo é stato insuperabile.

Un tale cambiamento ha aperto le porte delle scuole alla riflessione sul Cinema e sull'immagine in movimento in genere, trasformando gli istituti (dalle scuole elementari alle superiori) in attivi atelier di realizzazione audiovisiva.

Questo **corso di didattica del Cinema per docenti** si pone come obiettivo quello di suscitare il desiderio di cimentarsi nella pratica cinematografica, mostrando come la realizzazione di un film possa avere sorprendenti qualità formative. Si percorreranno dunque tutte le tappe fondamentali per le quali passa un'opera audiovisiva, dalla concezione alla diffusione.

Nella fase di progettazione dell'intervento, verrà determinato il numero delle ore necessarie allo svolgimento di un percorso personalizzato in base alle realtà scolastiche interessate, comunque entro le 15 a 25 ore di durata e per un massimo di 20 partecipanti).

## Obiettivi e metodo di lavoro.

### I. L'idea

La scelta del tipo di film da realizzare con gli alunni.

Estratti di film saranno mostrati per spiegare le differenze tra finzione, documentario, film d'animazione, film sperimentale. L'obiettivo di queste proiezioni è mostrare come il film sia un oggetto artistico eterogeneo che si è sviluppato seguendo mille strade diverse, lasciando agli "autori" infinite possibilità espressive.

In questa fase si vuole comunicare ai corsisti un sentimento di libertà rispetto alla scelta del tipo di film da realizzare.

Le sequenze mostrate sono estratte dai seguenti film suddivisi per genere (titoli base di riferimento, non definitivi e variabili in base alle diverse esigenze e realtà territoriali):

“Lettera a tre mogli” di Joseph Mankiewicz (film di finzione).

“Diario di una siciliana ribelle” di Marco Amenta (documentario).

“Woodstock” di Michael Wadleigh (reportage).

“Scorpio rising” di Kenneth Anger (film sperimentale).

“Mirage” di Tiziana Biancheri (film/diario)

"The Skyscraper" di Achtoons (film d'animazione)

### L'idea

Dall'idea al film; di che tipo di film si tratta?

1. Film di finzione.
2. Documentario.
3. Reportage.



4. Film d'animazione.
5. Videoclip.

## II. Il soggetto e la sceneggiatura

Una volta scelto il tipo di film da realizzare passeremo alla scrittura della sceneggiatura.

Il primo passo è il soggetto, poi la sinossi e la nota di intenzioni.

Passare per queste tappe prima di affrontare la scrittura della sceneggiatura è fondamentale per porre delle buone basi per una storia solida.

Il soggetto è una prima, breve redazione della storia che si vuole raccontare. In una pagina risumeremo l'idea principale del film.

(Vedremo la prima scena del “Palloncino bianco”, poi in gruppi cercheremo, ripercorrendo al contrario la realizzazione del film, di scriverne il soggetto e la sceneggiatura)

Una prima distinzione riguardo alla sceneggiatura:

- **La storia:** è tutto quello che succede in maniera cronologica.
- **La narrazione:** E' la maniera in cui la **storia** è raccontata.
- **L'azione:** E' ciò che fa avanzare la storia.
- **La transizione:** E' ciò che fa passare da un'azione ad un'altra.

Nella scrittura di un film di finzione ci si concentra innanzitutto sulle azioni che i personaggi compiranno. Sono le azioni che costituiscono l'ossatura della storia, perché immediatamente “visibili” dallo spettatore. Un film come il “Palloncino bianco” è un ottimo esempio di film poco parlato e molto “agito”.

Privilegiare l'azione in questo caso diventa una scelta poetica.

Come si descrive un'azione? Il presente indicativo è il tempo e il modo della scrittura cinematografica. L'azione è raccontata mentre si volge. Prendiamo una scena del "Palloncino bianco" e riportiamola su carta sotto forma di sceneggiatura, così come abbiamo fatto con il soggetto.

Il film è divisibile in sequenze, scene, inquadrature. Osando un parallelo con il testo scritto, potremmo dire che la parola corrisponde alla singola immagine, la frase alla scena, e il periodo alla sequenza.

### La ritrascrizione dell'idea: scrittura del soggetto

#### La sceneggiatura

La sceneggiatura é il legame che terrà uniti tutti i fattori che portano alla realizzazione del film.

- La storia, la narrazione, l'unità, l'azione, la transizione.
- Introduzione, sviluppo, conclusione.
- Le sequenze e le scene.
- Il dialogo.
- L'ellissi.

### **III. La fase di preparazione**

Scritta la sceneggiatura il film entra nella fase della preparazione. E' in questo momento che il film comincia a prendere forma. Sceglieremo infatti i luoghi dove gireremo, gli attori, cominceremo a pensare alle inquadrature, al tempo che dedicheremo alla lavorazione vera e propria.

È una fase molto faticosa e al tempo stesso divertente. E' il momento in cui si realizzano i costumi, la scenografia, si provano i dialoghi, si sceglie il tipo di atmosfera da dare alle immagini.

Lo spazio della classe può essere diviso in tanti piccoli luoghi. Con l'aiuto di pannelli colorati, o solamente spostando i banchi, o cambiando l'illuminazione possiamo creare degli spazi nuovi dove girare il nostro film.

In questa fase è importante pensare a quello che i francesi chiamano il decoupage tecnico. Pensare cioè al tipo di inquadrature che vogliamo realizzare.

E' l'inquadratura ha dare una dimensione allo spazio, a trasformarlo da spazio della realtà a spazio della finzione. E' bene mostrare ai bambini come la realtà della loro classe, del loro spazio quotidiano possa cambiare nel momento in cui entra nel mirino della videocamera.

Riprendiamo per un momento la scala dei piani e i movimenti di macchina.

### **IV. La pratica**

- Facciamo un esercizio di rappresentazione dello spazio: **La classe**

Ad ogni gruppo è assegnato un tipo di inquadratura (primo piano, figura intera, ecc.). Ogni gruppo disegna il soggetto idealmente inquadrato. Possiamo aggiungere uno o due personaggi e indicare delle variazioni di luce. Alla fine tutti i disegni comporranno lo storyboard del film sulla classe. Cercheremo di metterli in ordine per dare un senso alla narrazione. Non siamo ancora al livello della storia, ma a quello della descrizione dello spazio.

- Facciamo un esercizio di messa in scena con la videocamera: **la bottiglia**

Una bottiglia è posta al centro della classe. Oscuriamo le finestre. Prendiamo una candela o una torcia elettrica. Mettiamo una musica e muoviamo la luce attorno alla bottiglia. Alla fine dell'esperienza raccontiamoci le nostre sensazioni.

Dopo questa esperienza comune ogni gruppo lavorerà alla messa in scena del proprio mattone. In questo esercizio dovranno obbligatoriamente intervenire delle variazioni di luce, di punto di vista, di suono. Uno o due oggetti possono essere introdotti nel campo di ripresa. Passiamo dalla descrizione alla narrazione. Facciamo un esercizio sul punto di vista: **il pensatore**.

Qualcuno è seduto al centro della classe, e tiene la testa tra le mani. Tre bambini ricevono un tubo di cartone che utilizzeranno come un obiettivo. Ognuno si muove attorno al personaggio centrale inquadrandolo con il tubo, poi disegnerà il tipo di inquadratura che ha scelto. I tre disegni saranno quindi appesi alle pareti e commentati dalla classe.

Poi si rifà lo stesso esercizio con la videocamera cercando di rifare le stesse inquadrature disegnate.

- Il campo/contro-campo: **il tavolo**

Due persone sono sedute l'una di fronte all'altra. Gli altri si dispongono tutto intorno. Come mostrare la scena in due immagini? Ognuno annota le due immagini alle quali ha pensato e le descrive in breve tempo. Bisogna che i ragazzi si esprimano in termini di inquadrature.

A questo punto si gira la scena in campo/contro-campo con la videocamera. Tre gruppi si alternano in questo esercizio.

- Esercizio sul suono: **il silenzio**

Si fa un silenzio totale nella classe. Durante tre minuti, ognuno annota su un foglio tutti i suoni che riesce a percepire: voci che vengono da una classe vicina, rumori della strada, il vento, il fruscio delle foglie, ecc. Alla fine dei tre minuti si classificano i suoni per tipo e si scambiano pareri sulle sensazioni percepite

man mano che i tre minuti passavano. Si annotano le immagini mentali che ognuno ha avuto. Se ne parla insieme.

Ci si separa quindi in due gruppi. L'uno che lavorerà sul reale (immagini e suoni diretti captati in un luogo scelto) e l'altro sulla finzione (scrittura e messa in scena di una sequenza). Si ricercheranno delle situazioni specificamente legate al silenzio.

- Esercizio sul piano sequenza: **il minuto**

Raccontare una piccola storia in un minuto e in una sola inquadratura.

- Esercizio sul montaggio.

Ogni gruppo riceve una busta contenente gli elementi fotocopiati di un fumetto. Devono ricomporli in tre minuti.

### La fase di preparazione

Dove si svolgerà il film? Con quali attori? Con quali piani? In quanto tempo?

1. I sopralluoghi.
2. Il casting.
3. Il decoupage (la divisione in piani).
4. Il piano di lavoro.

La suddivisione in piani.

1. I piani.
2. La scala dei piani.
3. I movimenti di macchina.
4. Le regole dei raccordi.
5. La composizione del quadro.

## 6. Lo storyboard.

### La realizzazione del film - Il set

Un'équipe di persone, con compiti diversi, lavora per un certo periodo alla realizzazione delle sequenze.

1. L'équipe tecnica.
2. I materiali.

### Il montaggio

1. Storia del montaggio.
2. Le tappe del montaggio.
3. Il piano del montaggio.
4. Il messaggio.

### **Lista materiale richiesto alla scuola.**

- Creazione di una sala di proiezione (se non già esistente), munita di videoproiettore e schermo di proiezione, televisore, videoregistratore VHS e lettore DVD.
- **Eventuale disponibilità di videocamera miniDV (tipo Handycam).**

### **Profili caratteristiche dei docenti propositori.**

I docenti esterni propositori di questo Corso hanno professionalità formatesi nell'ambito di uno studio storico-critico del Cinema e dell'audiovisivo: **laureati in D.A.M.S. o in Storia del Cinema presso una Facoltà di Lettere, italiana o straniera, comunque dotati di competenze inerenti il mondo dell'audiovisivo e del Cinema.**

## MODALITÀ DEI CORSI

I corsi all'interno del progetto *Scuole di Cinema* sono proposti da **esperti esterni** aventi titoli culturali e professionali debitamente documentati in curricula allegati al progetto.

I corsi proposti (*atelier per ragazzi* e *corso di didattica del Cinema per docenti*) verranno svolti nella sede didattica della Scuola interessata.

Il materiale necessario e le modalità tempistiche verranno via via concordate con il Responsabile didattico della Scuola per le attività esterne, partendo dalle richieste minime riportate nella descrizione di ogni singolo atelier.

Per una più efficace riuscita dei corsi e per una più flessibile organizzazione, è consigliabile organizzare le ore di svolgimento di ogni singolo atelier all'interno di un periodo limitato: nel caso dell'*atelier per i ragazzi* (durata variabile dalle 30 alle 50 ore) è prevedibile lo svolgimento nell'arco massimo di 5/6 settimane, con un minimo di 6/7 ore settimanali.

Nel caso del *corso rivolto ai docenti* (durata variabile da 15 a 25 ore) è prevedibile lo svolgimento nell'arco massimo di 3 settimane ( se non espressamente richiesto un intervento più condensato), con un minimo di 6/7 ore settimanali.

Il numero degli esperti propositori che terranno i corsi verrà stabilito dagli stessi in base alle diverse esigenze delle Scuole interessate e degli esperti stessi.

Viene richiesta, se non diversamente proposto dall'istituto scolastico, la stipulazione di un contratto Co.Co.Pro. o di prestazione d'opera intellettuale tra la Scuola e il docente/i docenti propositore/i esterno/i che terrà/terrano i corsi.

L'istituto scolastico, a fronte delle attività effettivamente svolte dal/dai docente/i si impegna a corrispondere un compenso orario da concordare.

Gabriele Gismondi  
Ruggero Di Maggio